

## Monitoraggio di settore FSEA 2021

SAAMBAVI POOPALAPILLAI,  
SOFIE GOLLOB, IRENA SGIER

# Sviluppi attuali nel mercato della formazione continua

Il monitoraggio della FSEA sulla formazione continua registra gli sviluppi e le tendenze attuali nel mercato della formazione continua. Oggetto del sondaggio condotto annualmente presso gli enti erogatori sono i seguenti cinque indicatori:

- valutazione della situazione economica
- sviluppo dell'offerta
- sviluppo della domanda
- sviluppo del fatturato e del finanziamento
- sviluppo della situazione del personale

Agli intervistati vengono inoltre richieste valutazioni sulle attuali tendenze della formazione continua. Queste, insieme agli indicatori, forniscono alla FSEA una base per la previsione degli sviluppi futuri del settore.

Il monitoraggio sulla formazione continua di quest'anno è basato sulle informazioni fornite da 371 enti erogatori di formazione continua, raccolte tra aprile e maggio 2021. Il focus tematico del sondaggio 2021 è stato sugli effetti della pandemia di coronavirus sulla formazione continua.

Il monitoraggio si trova ancora in fase di costruzione. Gli indicatori sono stati testati per la prima volta nel sondaggio condotto nell'estate 2020 e ulteriormente sviluppati in quello del 2021. La FSEA continuerà a elaborare gli indicatori nei prossimi anni con l'obiettivo di poter analizzare in modo più preciso gli sviluppi settoriali nel corso del tempo. Parallelamente allo sviluppo degli indicatori, sarà migliorata la rappresentatività dei dati.

## Introduzione

L'anno scorso, il settore della formazione continua si è trovato in una situazione unica nella propria storia: gli enti erogatori non erano mai stati costretti a limitare le loro attività in tale misura e ad adattarsi a nuove condizioni in tempi così brevi. Questa situazione straordinaria, combinata con le misure in parte imprevedibili adottate dal Consiglio federale, ha portato a grandi incertezze, come ha dimostrato il sondaggio condotto nell'estate 2020.

Fra aprile e maggio 2021 è stato quindi condotto un ulteriore sondaggio. Come nell'anno precedente, l'attenzione si è concentrata sulla pandemia di coronavirus e il suo impatto sul settore. L'analisi di questi dati viene riassunta nel presente monitoraggio, in cui vengono inoltre presentate delle prime previsioni per il prossimo futuro.

Il presente rapporto sul primo monitoraggio FSEA sulla formazione continua evidenzia tre attuali tendenze. Anzitutto, lo sviluppo della situazione economica degli enti erogatori è molto lento: dopo i massicci crolli del fatturato, dell'offerta e della domanda, i segni di ripresa appaiono infatti modesti. L'indagine mostra inoltre che, a seguito della pandemia, molti enti erogatori hanno ampiamente adeguato la loro offerta: uno sviluppo che solleva tuttavia una serie di questioni sulla qualità dei servizi offerti e sulla situazione del personale. Infine, i dati indicano un'accelerazione della digitalizzazione dell'offerta formativa, con una forte tendenza a combinare l'apprendimento online a quello in presenza (blended learning).

In conclusione viene presentata una prima valutazione delle sfide che il settore potrebbe dovere affrontare nei prossimi anni.

# Perdite economiche e cambiamenti a lungo termine nel mercato della formazione continua

## Come valuta la situazione economica della sua organizzazione?

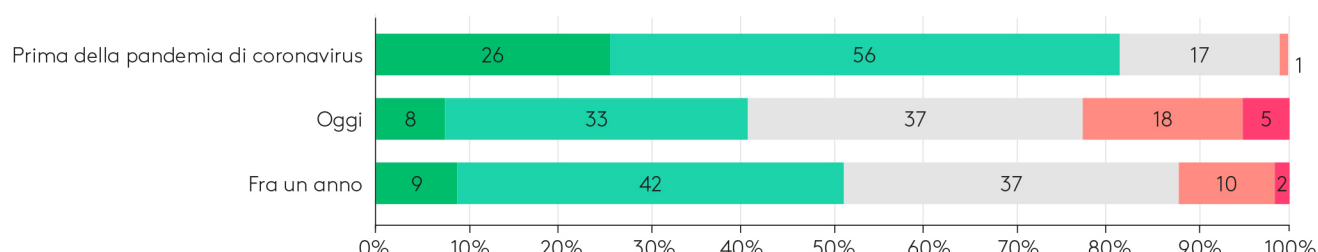


Fig. 1:  
valutazione della situazione economica in tre distinti momenti (N=367-370, percentuali arrotondate)

■ Ottima ■ Buona ■ Media ■ Cattiva ■ Pessima

**La situazione economica è significativamente peggiore rispetto a prima della pandemia:** prima della pandemia, più dell'80% degli enti erogatori era in buone se non perfino ottime condizioni economiche. Questa quota risulta dimezzata nella primavera del 2021. Inoltre, un ente erogatore di formazione continua su quattro valuta la propria situazione economica attuale come cattiva o addirittura pessima.<sup>1</sup> Per la metà del 2022 è previsto un miglioramento rispetto alla situazione attuale, anche se non si tornerà ancora ai livelli precedenti alla pandemia (cfr. fig. 1).

**La domanda tornerà a crescere, ma con esitazione:** l'anno scorso, la domanda è scesa per più del 50% degli enti erogatori. Per l'anno in corso, più della metà degli intervistati si aspetta che la domanda ristagni o che diminuisca ulteriormente; un altro quasi 50% degli intervistati crede tuttavia che aumenterà (cfr. fig. 2). Dopo la diminuzione – in alcuni casi molto forte – della domanda, alcuni enti sembrano pertanto ipotizzare un suo lento recupero. Questo grave crollo, combinato alla prudenza delle previsioni, spiega la valutazione della propria situazione economica descritta sopra.

## Come valuta lo sviluppo della domanda?

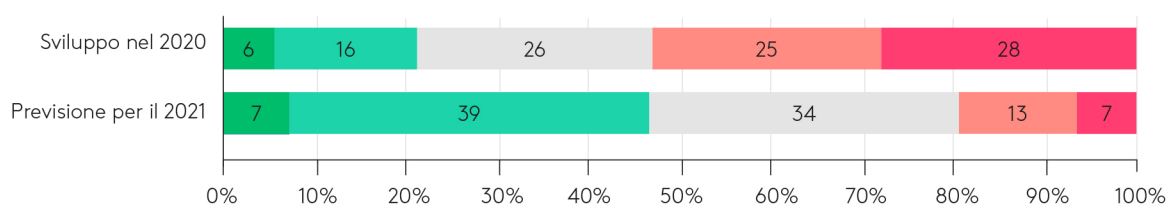


Fig. 2:  
sviluppo della domanda (N=366, percentuali arrotondate)

■ In forte aumento ■ In leggero aumento ■ Uguale ■ In leggera diminuzione ■ In forte diminuzione

<sup>1</sup> Valutazione raccolta fra gli enti erogatori fra aprile e maggio 2021.

L'offerta di formazione continua è crollata di quasi il 40 %: un ente erogatore su dieci è stato in grado di implementare solo un quarto dell'offerta prevista nel 2020. Un altro quasi 30 % degli intervistati è stato in grado di attuare fino alla metà dell'offerta pianificata (cfr. fig. 3). Questo declino è da collegare al calo della domanda – e indica quanto la pandemia abbia colpito il settore della

**Quanta parte dell'offerta pianificata è stata effettivamente realizzata nel 2020?**

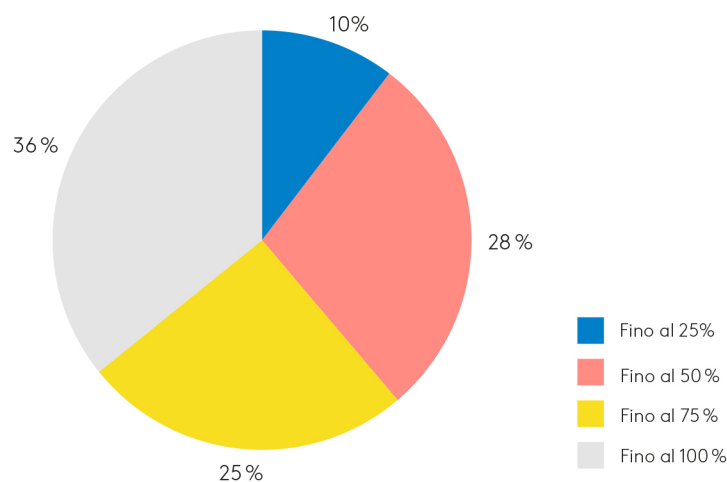


Fig. 3: percentuale dell'offerta pianificata che è stata effettivamente svolta (N=366, percentuali arrotondate)

**formazione continua.**

**Per tre enti su quattro l'evoluzione del fatturato è stata negativa:** il calo medio nel 2020 è pari al 21 %. Durante l'anno del coronavirus il 14% degli intervistati ha perso più del 50% del fatturato. Nella precedente indagine dell'estate 2020 le perdite di fatturato erano state stimate mediamente al 28%, vale a dire una cifra sorprendentemente vicina ai calcoli del sondaggio di quest'anno. Da un lato, questa coincidenza può lasciare perplessi perché, dopo un'estate relativamente priva di limitazioni, verso la fine dell'anno era stato nuovamente imposto un lockdown; dall'altro, ciò può tuttavia essere dovuto al fatto che gli enti erogatori avevano messo un conto un secondo lockdown e avevano

**Come valuta l'evoluzione del suo fatturato nel 2021?**

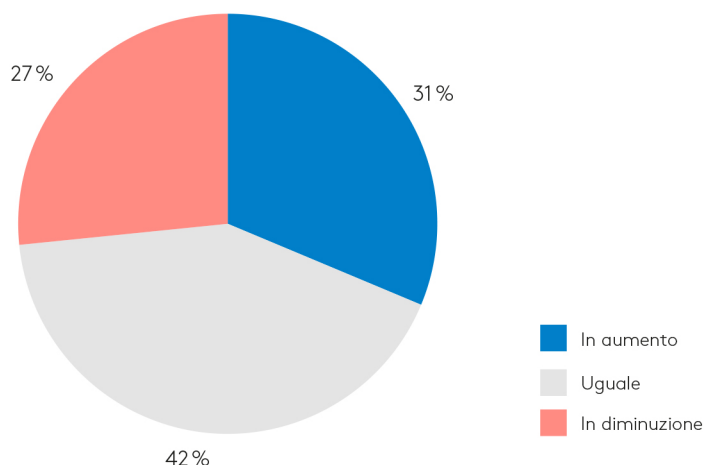


Fig. 4: stima dello sviluppo del fatturato nel 2021 (N=304, percentuali arrotondate)

di conseguenza fornito stime molto prudenti. Per l'anno in corso le stime risultano invece molto eterogenee (vedi fig. 4).

**La digitalizzazione influenzerà fortemente lo sviluppo economico:** la spinta alla digitalizzazione innescata dalla pandemia di coronavirus avrà presumibilmente un impatto sia sugli enti erogatori sia sulle imprese. Per esempio, alcuni enti erogatori vedono come una crescente quota di mercato venga loro sottratta dall'apparire di nuovi enti, in particolare dall'estero (cfr. fig. 5).<sup>2</sup> La crescente digitalizzazione andrà

### Nuovi enti erogatori (p. es. esteri) conquistano quote di mercato

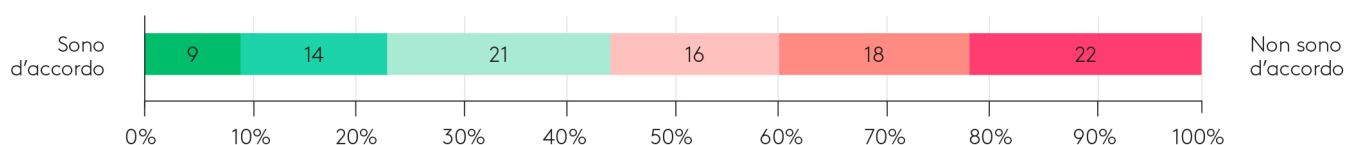


Fig. 5:  
stima dello sviluppo della formazione continua  
(N=268, percentuali arrotondate)

#### TENDENZA: **Internazionalizzazione della formazione continua**

In molti settori si può osservare come la digitalizzazione favorisca il superamento delle frontiere spaziali e geografiche: si tratta di uno sviluppo che, unitamente a una crescente internazionalizzazione, è da aspettarsi anche per la formazione continua. La competizione internazionale è destinata ad aumentare soprattutto per le offerte online, mentre l'insegnamento tradizionale in presenza rimarrà locale o regionale. Non si può ancora stimare fino a che punto gli enti erogatori internazionali giocheranno un ruolo nel blended learning in Svizzera.

<sup>2</sup> Le risposte sono state registrate secondo una scala da 1 a 6 (1-3: sono d'accordo; 4-6: non sono d'accordo).

insomma probabilmente di pari passo con un'ulteriore internazionalizzazione – e ciò avrà un'influenza significativa sulla situazione di mercato degli enti erogatori locali.

## Gli enti erogatori hanno mostrato grandi capacità di adattamento a seguito della pandemia

**Molte offerte sono state mantenute grazie ad adattamenti: nel**

**In che modo ha modificato le sue offerte?**

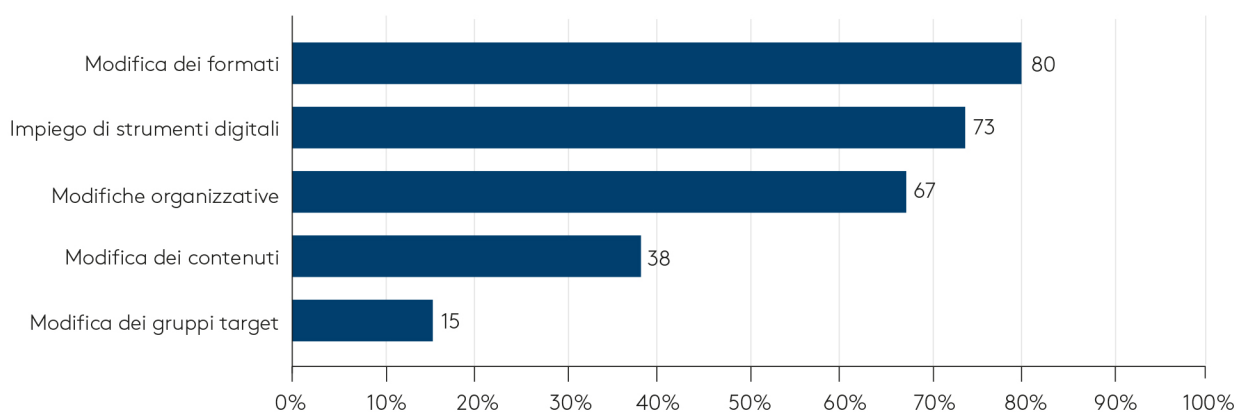


Fig. 6:  
tipo di adeguamento (più risposte possibili)  
(N=371, percentuali arrotondate)

2020, durante la pandemia, la maggior parte degli enti intervistati è stata in grado di fornire più del 50% delle proprie offerte originariamente pianificate. La situazione straordinaria ha tuttavia richiesto modifiche e adeguamenti. Nove enti su dieci hanno modificato la propria offerta, mentre alcuni la hanno interamente cambiata. In particolare, i corsi sono stati ridisegnati attraverso la modifica dei formati e l'impiego di strumenti digitali (cfr. fig. 6).

**Durante la crisi si sono affermati i formati digitali:** nel 2020, gli enti erogatori non hanno soltanto adeguato le proprie offerte, ma la pandemia li ha anche spinti a svilupparne di nuove. Tali nuove offerte sono state accolte con favore dalla maggioranza dei partecipanti: più di due

## Come vengono in generale recepite le offerte modificate e/o nuove dai partecipanti?

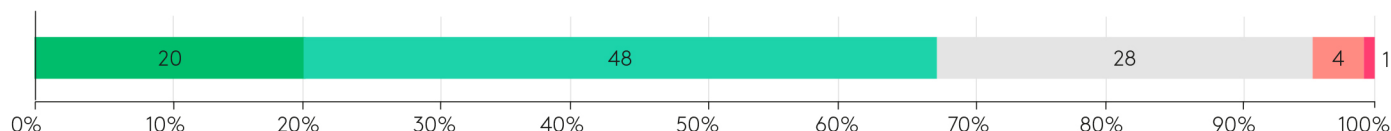


Fig. 7: feedback dei clienti rispetto alle offerte modificate (N=320, percentuali arrotondate)

terzi degli enti intervistati (68%) sono infatti convinti che le innovazioni siano state recepite bene o molto bene (cfr. fig. 7), e questa risposta positiva li incoraggia a mantenere le offerte modificate anche dopo la pandemia. Nove enti su dieci prevedono infatti di includerle in tutto o in parte nel loro programma permanente. La pandemia, pur in condizioni di forte pressione temporale e di difficoltà economiche, è stata insomma un'occasione per sviluppare offerte a prova di futuro.

## La qualità delle offerte ha sofferto durante la pandemia

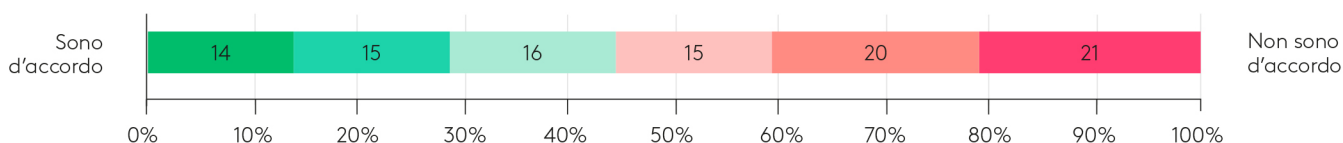


Fig. 8: effetti della pandemia di coronavirus (N=313, percentuali arrotondate)

**Potenziale perdita di qualità dovuta alla rapida digitalizzazione:** quasi la metà degli enti erogatori (45%) ammette che la qualità delle proprie offerte ha sofferto durante la pandemia (cfr. fig. 8)<sup>3</sup> – a dimostrazione delle condizioni straordinarie in cui si è dovuto lavorare l'anno scorso. Mentre lo sviluppo di offerte digitali è un processo che in circostanze normali richiede molto tempo, nel corso della pandemia numerosi cambiamenti sono stati infatti implementati con estrema rapidità. È peraltro lecito supporre che non tutto il personale formatore abbia le competenze richieste a seguito di tali cambiamenti. Questi e altri possibili effetti delle rapide modifiche sulla qualità delle offerte saranno oggetto di analisi future.

3 Le risposte sono state registrate secondo una scala da 1 a 6 (1-3: sono d'accordo; 4-6: non sono d'accordo).

**Gli enti erogatori hanno approfittato della propria libertà d'azione con i collaboratori a mandato:** durante la pandemia la situazione del personale non è praticamente cambiata. La maggior parte degli intervistati non ha licenziato dipendenti fissi né ne ha assunti di nuovi (cfr. fig. 9). Quasi la metà degli enti ha in ogni caso approfittato dell'indennità di lavoro ridotto, con il conseguente blocco dei licenziamenti.

### Quali sono stati gli effetti della pandemia sulla situazione del personale nel 2020?

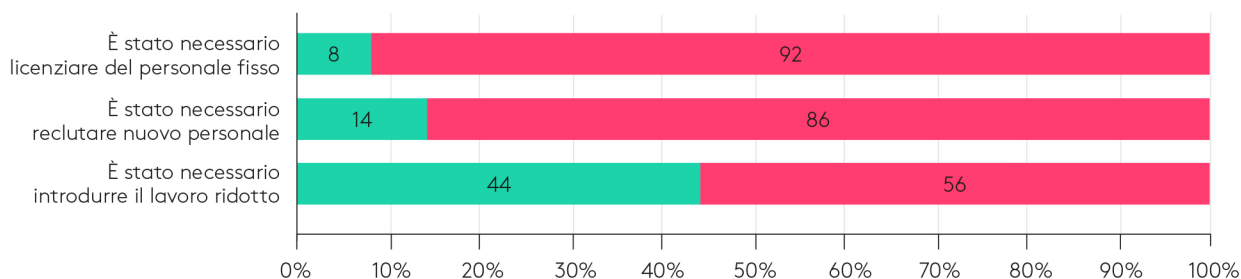


Fig. 9:  
effetti della pandemia di coronavirus  
sulla situazione del personale  
(N=219-293, percentuali arrotondate)

■ Sì ■ No

#### TENDENZA: **Diversificazione della formazione continua**

I dati indicano che, a seguito della pandemia di coronavirus, l'offerta di formazione continua si è diversificata, in particolare attraverso l'espansione di formati digitali e lo sviluppo di formati misti (blended learning) o ibridi. A breve termine, occorrono interventi a garanzia della qualità: secondo molti enti erogatori essa è infatti diminuita a seguito della rapida digitalizzazione. Allo stesso tempo, nuovi sviluppi e innovazioni stanno emergendo sul mercato della formazione continua, come la learning analytics. Con il crescente volume di dati, la pressione sugli enti erogatori per rispondere ai bisogni individuali dei partecipanti (basata sui dati degli utenti) è infatti destinata ad aumentare.<sup>5</sup> Oltre all'espansione delle offerte digitali, questo sviluppo stimolerà anche un'ulteriore diversificazione delle offerte formative.

4 Questa affermazione è basata su un campione parziale e relativo a un piccolo numero di casi. Non è pertanto possibile una generalizzazione.

5 Con il crescente volume di dati, nel settore della formazione continua c'è da aspettarsi soprattutto una personalizzazione del marketing (Grotlüschen 2018).



Mentre i dipendenti fissi hanno mantenuto la propria occupazione nonostante la crisi, la situazione è stata molto diversa per i lavoratori autonomi o su mandato: molti di essi hanno infatti visto i propri incarichi posticipati se non cancellati del tutto.<sup>4</sup>

### Quale ritiene essere l'aspetto di maggiore importanza per la sua organizzazione alle diverse date indicate?

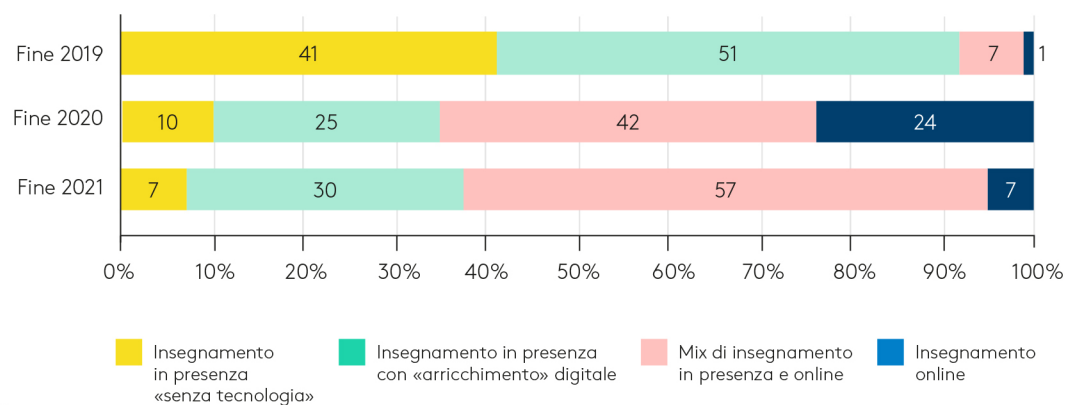


Fig. 10:  
aspetto più importante della pratica formativa in tre diverse date (N=318-328, percentuali arrotondate)

## In futuro sarà di importanza centrale il collegamento fra insegnamento online e in presenza

**La pandemia di coronavirus ha causato una massiccia spinta alla digitalizzazione:** quasi l'80% degli enti erogatori di formazione continua intervistati ritiene che la pandemia abbia fornito una forte spinta alla digitalizzazione delle offerte formative.<sup>6</sup> Prima della pandemia, la maggior parte degli erogatori vedeva il focus della propria attività nell'insegnamento faccia a faccia «senza tecnologia» o al massimo «con un'aggiunta digitale».<sup>7</sup> La formazione online era al centro dell'attività di un solo ente erogatore su cento. Alla fine del 2020 lo era per circa un quarto del totale.<sup>8</sup> Questa proporzione dovrebbe diminuire di nuovo entro la fine del 2021. Entro la fine dell'anno, più della metà degli intervistati prevede di concentrarsi sulla combinazione di insegnamento online e in presenza.

Quasi nove enti erogatori su dieci sono dell'opinione che i formati mi-

6 Le risposte sono state registrate secondo una scala da 1 a 6 (1-3: sono d'accordo; 4-6: non sono d'accordo).

7 In accordo con Bremer (2019, p.76) in merito agli scenari di impiego dei media digitali nella formazione continua, dove l'autrice distingue fra il concetto di arricchimento (sostegno all'insegnamento in presenza), il concetto di integrazione (combinazione di fasi online e in presenza) e il concetto di virtualizzazione (priorità data alle fasi online).

8 Al tempo, con poche eccezioni, l'insegnamento in presenza era proibito.

9 L'86% degli intervistati si dichiara d'accordo con l'affermazione che «l'importanza dell'insegnamento online e del blended learning è in aumento».

## La pandemia di coronavirus ha dato impulso alla digitalizzazione dell'offerta formativa

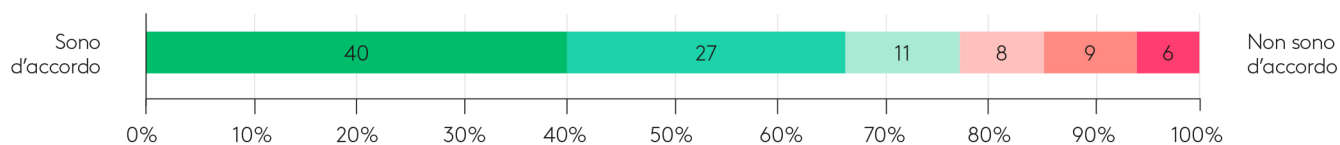


Fig. 11:  
la pandemia ha causato una spinta  
verso la digitalizzazione  
(N=329, percentuali arrotondate)

sti (blended learning) siano destinati ad acquistare importanza nella formazione continua.<sup>9</sup> Lo sviluppo dell'insegnamento in presenza «senza tecnologia» appare analogo. La percentuale degli enti erogatori che identificano il focus della propria attività con questo aspetto è scesa dal 41% al 7% in soli due anni (cfr. fig. 10).

**La maggior parte dei formatori possiede le competenze necessarie per lavorare con formati digitali:** questa è l'opinione di quasi il 70% degli intervistati<sup>10</sup>. I risultati del sondaggio mostrano tuttavia che, alla fine del 2019, solamente un ente erogatore su cento incentrava la propria pratica formativa sull'insegnamento online (cfr. fig. 10). Oltre a ciò, sempre nel 2019 a molti formatori appariva necessaria una formazione per l'uso del blended learning o per lo sviluppo di offerte online (cfr. Schüepp 2019). Da un lato, questo risultato può indicare che, con la rapida digitalizzazione, i formatori hanno conseguentemente ampliato le proprie competenze. È tuttavia preoccupante che quasi un terzo degli enti erogatori ritenga che il proprio personale non abbia le competenze necessarie per l'insegnamento digitale – soprattutto alla luce del fatto che ad avviso di quasi tutti gli intervistati tali forme di insegnamento saranno centrali entro la fine del 2021.

**L'insegnamento online non sostituirà l'insegnamento in presenza:** la maggior parte degli enti (85%) ritiene che la domanda di insegnamento in presenza sia alta. Al contrario, la domanda di insegnamento online è stimata alta soltanto dalla metà di loro<sup>11</sup>. I dati suggeriscono che la domanda di «puro» insegnamento online sia piuttosto modesta, e ciò confermerebbe il declino di tali formati descritto sopra (cfr. fig. 10).

<sup>10</sup> Le risposte sono state registrate secondo una scala da 1 a 6 (1-3: sono d'accordo; 4-6: non sono d'accordo).

<sup>11</sup> Le risposte sono state registrate secondo una scala da 1 a 6 (1-3: sono d'accordo; 4-6: non sono d'accordo).

## In quale misura questa affermazione è vera per la sua organizzazione?

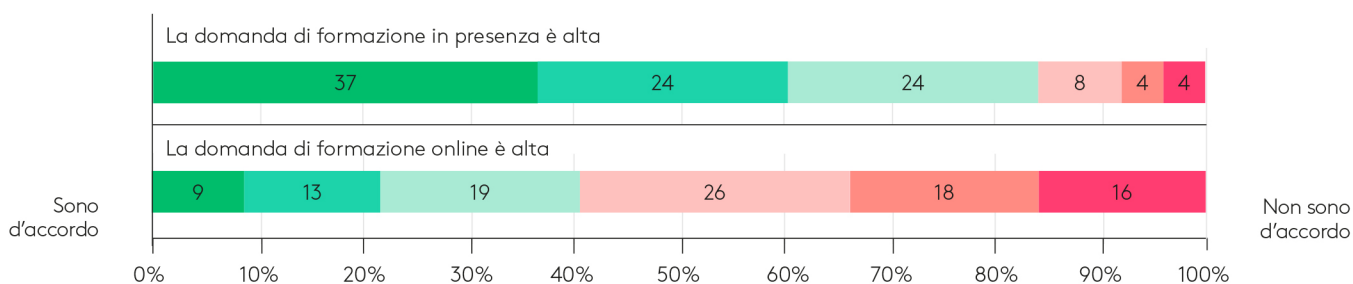


Fig. 12:  
domanda di insegnamento online e in presenza  
(N=318-324, percentuali arrotondate)

### TENDENZA: **Digitalizzazione della formazione continua**

Se l'attuale spinta alla digitalizzazione sia un processo dirompente e trasformativo piuttosto che un'accelerazione di sviluppi già esistenti è una questione ancora aperta. È in ogni caso chiaro che la digitalizzazione gioca un ruolo importante in tutte le tendenze fin qui menzionate. Per esempio, per la fine dell'anno, la maggior parte degli enti erogatori ha già predisposto un programma di formazione continua parzialmente digitale. La digitalizzazione è una nuova realtà per la quale gli enti erogatori svizzeri sono ora meglio attrezzati di quanto non fossero prima della pandemia, ma per la quale non sono ancora presumibilmente ancora del tutto preparati. I dati indicano la necessità di intervenire riguardo alle competenze dei formatori e, in parte, la necessità di pensare a strategie metodologico-didattiche per un insegnamento maggiormente orientato al digitale.

## Prospettive

La presente analisi evidenzia diverse tendenze nel mercato della formazione continua. La pandemia di coronavirus sembra aver cambiato profondamente il settore e, in particolare, ha dato un'importante spinta alla digitalizzazione. Tuttavia, è emerso anche come gli enti erogatori svizzeri abbiano saputo rispondere in modo flessibile ai cambiamenti, e questa adattabilità, a medio e lungo termine, potrebbe rivelarsi un vantaggio in un settore che sta cambiando.

A breve termine, c'è bisogno di agire principalmente in tre aree: in primo luogo, bisogna che i formatori espandano le proprie competenze in vista della diffusione dell'insegnamento digitale e della crescita dell'apprendimento misto; in secondo luogo, una sfida è rappresentata dallo sviluppo concettuale e metodologico-didattico dei formati di insegnamento adattati o del tutto nuovi; infine, occorre saper garantire la qualità dei nuovi formati.

Mentre il monitoraggio FSEA sulla formazione continua si concentra sulle tendenze e gli sviluppi sul lato dell'offerta, anche i cambiamenti sul lato della domanda influenzeranno il mercato della formazione continua. A medio termine, si prevede che la crescente quantità di dati e l'emergere del learning analytics saranno fattori chiave per la diversificazione delle offerte formative. Di conseguenza, la domanda di soluzioni di formazione continua individuale pare destinata ad aumentare. L'adattabilità dimostrata dagli enti erogatori nel corso della pandemia rimarrà pertanto un requisito centrale anche relativamente alla differenziazione dell'offerta.

Il monitoraggio FSEA sulla formazione continua si concentra sul livello strutturale, per cui non tiene conto dei diversi effetti a seconda delle dimensioni dell'ente erogatore o del tipo di istituzione. Il settore della formazione continua è molto eterogeneo, per esempio a seconda delle regioni o all'orientamento tematico dei diversi enti. Un'analisi differenziata che tiene conto di tali aspetti è offerta dalla FSEA nella pubblicazione «FOCUS Formazione continua».

## Metodo d'indagine e caratteristiche del campione

Il sondaggio tra gli enti erogatori è un importante strumento scientifico della Federazione svizzera per la formazione continua FSEA e viene inviato una volta all'anno a diversi enti erogatori di formazione continua.

Il sondaggio di quest'anno è stato inviato a 2775 soggetti e si è svolto dal 13 aprile all'11 maggio 2021. Sono state ricevute 467 risposte, il che corrisponde a un tasso di risposta del 16,8%. Il campione netto contiene 371 casi ponderati. A causa della mancanza di una tipologia uniforme e dell'eterogeneità del campo della formazione continua, il campione non si può considerare rappresentativo dell'intero settore.

---

### Distribuzione linguistica degli enti erogatori

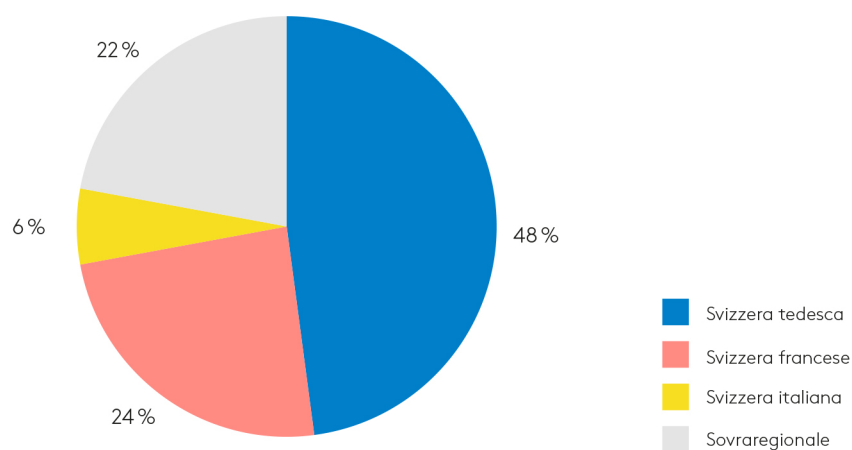


Fig. 13:  
distribuzione linguistica degli intervistati,  
con possibile risposta multipla  
(N=330, percentuali arrotondate)

## Orientamento tematico degli enti erogatori

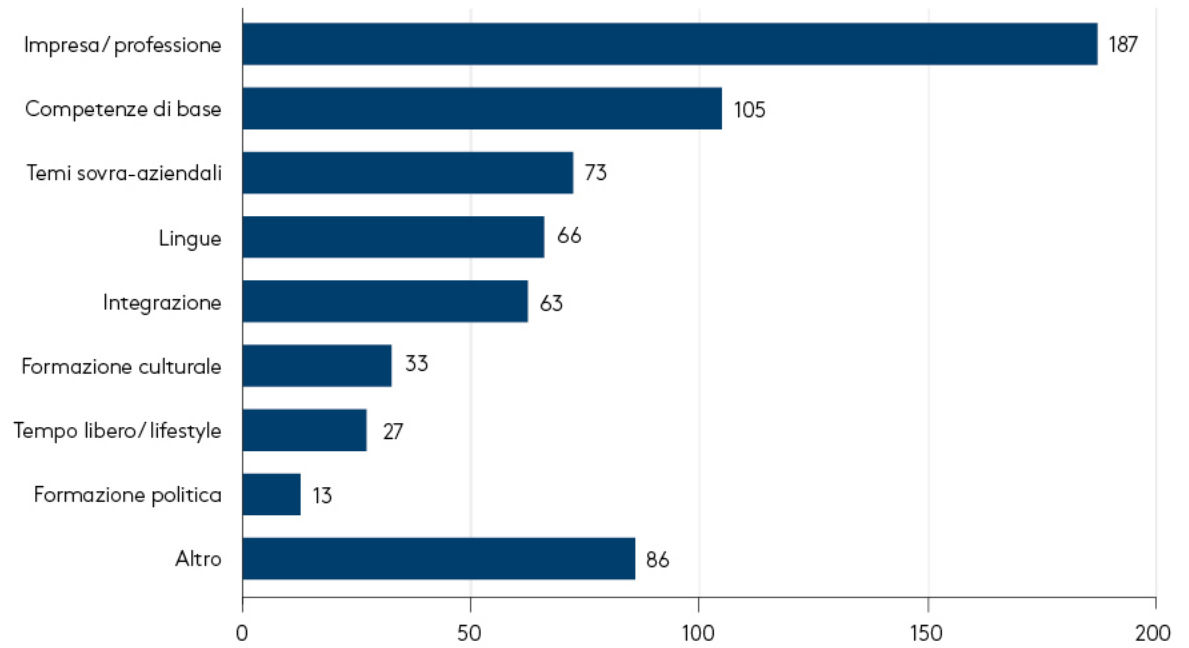


Fig.14:  
orientamento tematico degli enti erogatori (più risposte possibili)  
(N=371, cifre assolute)

## Titolarità degli enti erogatori

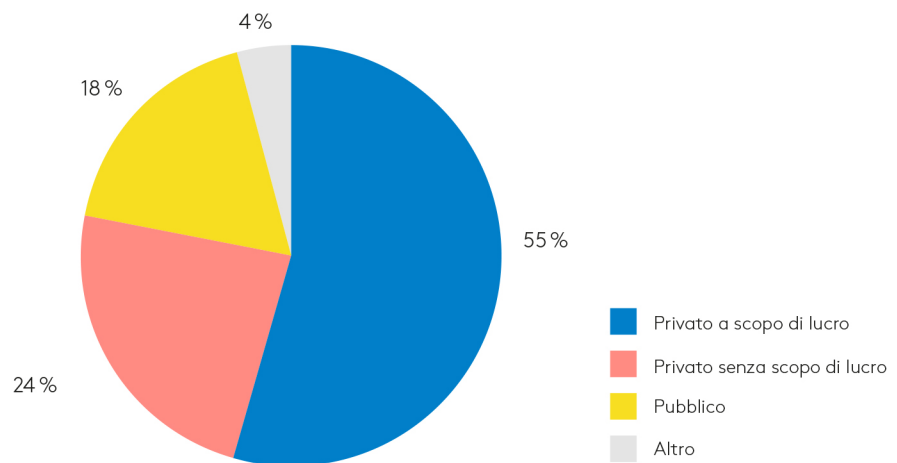


Fig. 15:  
titolarità degli enti erogatori  
(N=315, percentuali arrotondate)

## Tipo di istituzione

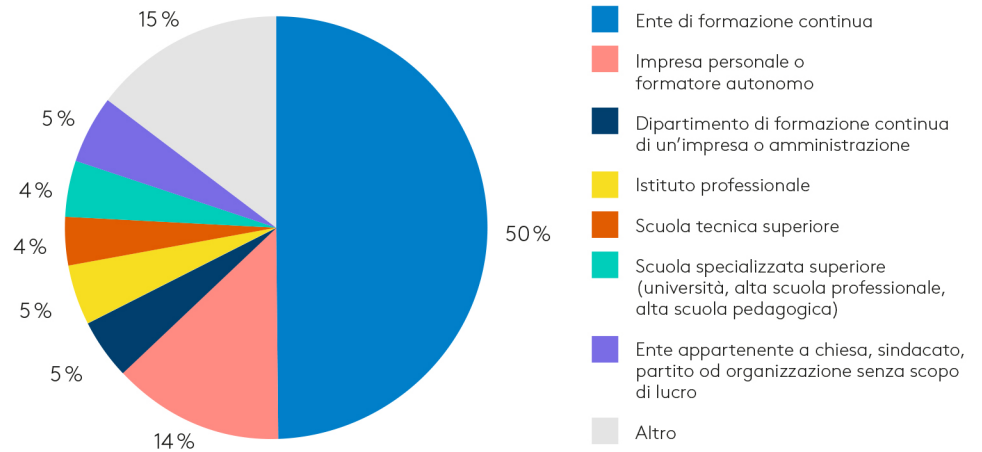


Fig. 16:  
enti erogatori per tipologia di istituzione  
(N=327, percentuali arrotondate)

## Elenco delle figure

Fig. 1: .....3 valutazione della situazione economica in tre distinti momenti (N=367-370, percentuali arrotondate)	Fig. 10: .....9 aspetto più importante della pratica formativa in tre diverse date (N=318-328, percentuali arrotondate)
Fig. 2: .....3 sviluppo della domanda (N=366, percentuali arrotondate)	Fig. 11: .....10 la pandemia ha causato una spinta verso la digitalizzazione (N=329, percentuali arrotondate)
Fig. 3: .....4 percentuale dell'offerta pianificata che è stata effettivamente svolta (N=366, percentuali arrotondate)	Fig. 12: .....11 domanda di insegnamento online e in presenza (N=318-324, percentuali arrotondate)
Fig. 4: .....4 stima dello sviluppo del fatturato nel 2021 (N=304, percentuali arrotondate)	Fig. 13: .....13 distribuzione linguistica degli intervistati, con possibile risposta multipla (N=330, percentuali arrotondate)
Fig. 5: .....5 stima dello sviluppo della formazione continua (N=268, percentuali arrotondate)	Fig. 14: .....14 orientamento tematico degli enti erogatori (più risposte possibili) (N=371, cifre assolute)
Fig. 6: .....6 tipo di adeguamento (più risposte possibili) (N=371, percentuali arrotondate)	Fig. 15: .....14 titolarità degli enti erogatori (N=315, percentuali arrotondate)
Fig. 7: .....7 feedback dei clienti rispetto alle offerte modificate (N=320, percentuali arrotondate)	Fig. 16: .....15 enti erogatori per tipologia di istituzione (N=327, percentuali arrotondate)
Fig. 8: .....7 effetti della pandemia di coronavirus (N=313, percentuali arrotondate)	
Fig. 9: .....8 effetti della pandemia di coronavirus sulla situazione del personale (N=219-293, percentuali arrotondate)	

## Bibliografia

Bremer, Claudia (2019): Szenarien des Einsatzes digitaler Medien in Bildungsprozessen – Chancen und Herausforderungen für Weiterbildungseinrichtungen. In: Haberzeth, Erik/Sgier, Irena (a cura di): Digitalisierung und Lernen. Gestaltungsperspektiven für das professionelle Handeln in der Erwachsenenbildung und Weiterbildung. Berna: hep, pp.78-97.

Grotlüschen, Anke (2018): Erwachsenenbildung und Medienpädagogik: LinkedIn & Lynda, XING und Google als Bildungsanbieter. In: MedienPädagogik, quad. 30, pp.94-115.

Schüepp, Philipp (2019): Digitalisierung in der Weiterbildung: Die Sicht der Auszubildenden. Ergebnisse einer Befragung von Inhaberinnen und Inhabern des eidg. Fachausweises Ausbilder/in. Zurigo: FSEA & ASP Zurigo.



## Colophon

### Autrici:

Saambavi Poopalapillai, MSc. in sociologia, responsabile di progetto Monitoraggio FSEA sulla formazione continua. Specializzazioni: statistiche della formazione, progetti internazionali. Responsabile Monitoraggio di settore. [saambavi.poopalapillai@alice.ch](mailto:saambavi.poopalapillai@alice.ch)

Sofie Gollob, MA in storia, responsabile di progetto Ricerca e competenze di base FSEA. Specializzazioni: statistiche della formazione continua, formazione continua nelle PMI. [sofie.gollob@alice.ch](mailto:sofie.gollob@alice.ch)

Irena Sgier, MA in sociologia, vicedirettrice FSEA. Specializzazioni: sviluppo e futuro della formazione continua, digitalizzazione. [irena.sgier@alice.ch](mailto:irena.sgier@alice.ch)

### Layout

Völlm + Walthert, Zürich

### Diritti d'uso

Il monitor FSEA sulla formazione continua è concesso in licenza sotto CC BY-SA 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it>)

### Acquisto

[alice.ch/it/restare-informati/pubblicazioni/](http://alice.ch/it/restare-informati/pubblicazioni/)

### Ulteriori informazioni

Il monitoraggio di settore FSEA registra gli sviluppi del mercato della formazione continua sulla base di cinque indicatori. La FSEA studia inoltre le tendenze e i trend nella formazione continua. Maggiori informazioni sono disponibili su: [www.alice.ch/it/temi/ricerca/monitoraggio-settoriale-fsea/](http://www.alice.ch/it/temi/ricerca/monitoraggio-settoriale-fsea/)

La pubblicazione FOCUS Formazione continua analizza in dettaglio i dati del sondaggio sugli enti erogatori del 2021. L'edizione di quest'anno sarà pubblicata nell'autunno 2021. Maggiori informazioni sono disponibili su: [www.alice.ch/it/temi/ricerca/studio-sulla-formazione-continua/](http://www.alice.ch/it/temi/ricerca/studio-sulla-formazione-continua/)

### Indicazione bibliografica

Poopalapillai, Saambavi; Gollob, Sofie; Sgier, Irena (2021): Monitoraggio FSEA sulla formazione continua 2021. Sviluppi attuali nel mercato della formazione continua. Zurigo: FSEA.